

ASSOCIAZIONI

Il riconoscimento allunga il passo

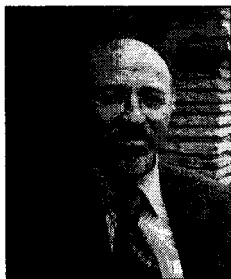
Al Cnel già 15 richieste di valutazione delle istanze

La procedura per l'accreditamento delle associazioni non regolamentate ai tavoli europei sulle professioni fa un passo avanti. Sono circa una quindicina le domande inviate al ministero della giustizia che hanno superato il primo step. E che ora attendono il parere del Cnel previsto dalla legge di recepimento (dlgs 206/2007) della direttiva Qualifiche (36/2005/Ce). A confermare che i lavori stanno andando avanti è Giuseppe Casadio, presidente della Commissione lavoro e professioni del Consiglio nazionale economia e lavoro. «Confermo», dice il a *ItaliaOggi*, «che nelle ultime settimane ci sono arrivate diverse richieste da parte di Via Arenula. In questi giorni l'assemblea stabilirà con quale procedura dare il parere. Ed entro fine mese risponderemo».

Dunque i lavori vanno avanti. Nonostante le due sentenze in materia del Tar Lazio, una delle quali ha annullato il decreto ministeriale del 28/4/08 (collegato al dlgs 206) sui i requisiti per l'iscrizione delle associazioni al registro del ministero della giustizia (si veda *ItaliaOggi* del 31/3/09). E nonostante l'appello lanciato da Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, venerdì a Pistoia nel

corso di un convegno su concorrenza e mercato circa la «necessità di evitare di confondere i ruoli delle professioni ordinistiche, regolamentate dall'ordinamento giuridico italiano, e delle associazioni professionali prive di qualsiasi riconoscimento pubblico». Un rischio, quello lamentato dal leader dei commercialisti, sempre più concreto per via dell'attuazione della direttiva Qualifiche. Dato che con il dlgs di recepimento il confine fra ordine e associazioni «non sarebbe» stato demarcato abbastanza. «C'è una legge che legittima il riconoscimento. C'è una sentenza del Tar che rigetta le argomentazioni degli ordini. Nonostante tutto, però, si nota una forza conservatrice eccessiva nell'ostacolare il processo di modernizzazione del comparto libero professionale». Così Arvedo Marinelli, presidente dei tributaristi dell'Ancot, dal canto suo lamenta la lentezza della burocrazia. «Abbiamo integrato già tre volte», dice, «la nostra documentazione. Adesso sembra che l'istanza dell'Ancot sia in procinto di entrare al Cnel per il parere. Speriamo che si tratti dell'ultimo step prima del giusto riconoscimento».

Ignazio Marino



Arvedo Marinelli

